

Essere anziani oggi

A partire da questo numero, « La Voce » dedica tre servizi al problema degli anziani. Il primo tende a darne una visione globale (la realtà descritta riguarda soprattutto quella dell'anziano che vive in grossi centri urbani); il secondo, che sarà pubblicato sul prossimo numero, intende, sotto forma d'intervista, informare i lettori sulla struttura e l'organizzazione de l'« Antea », una Cooperativa sambucense che si occupa dell'assistenza domiciliare agli anziani; il terzo servizio presenta, statisticamente, la realtà dell'anziano che vive a Sambuca. La statistica è stata ricavata dalla rielaborazione dei dati ottenuti dalla compilazione di un questionario, debitamente preparato e distribuito agli anziani, scelti per età, cultura e condizione sociale. Buona parte di questi anziani usufruiscono già dei servizi resi dalla Cooperativa.

(Tutti i servizi e il questionario sono stati redatti da Francesca Marzilla Rampulla. Le foto sono di Antonino Giordano, dell'Opera Universitaria di Palermo).

Un tempo, esser vecchi significava vivere questa stagione della vita in uno stato di privilegio. La società considerava il vecchio detentore di saggezza, in virtù del suo bagaglio di esperienze e di sapere, e punto fermo al quale riferirsi per avere una visione più chiara dei problemi della vita; ma, era innanzitutto la famiglia che considerava un privilegio il potersi avvalere della presenza, della disponibilità, dell'esperienza del nonno, dispensiere di consigli per figli e nipoti.

Oggi che l'età media della vita è aumentata e tende sempre più ad aumentare, grazie alle scoperte scientifiche in campo medico, alle migliori condizioni igieniche e all'assistenza sanitaria gratuita, paradossalmente esser vecchi significa vivere una realtà molto triste, in solitudine e poco protetta dalle istituzioni statali.

Eccezion fatta per gli anziani che vivono in Paesi molto progrediti, come la Svezia, essi vengono generalmente emarginati dai loro stessi familiari, che vedono nel decadimento psico-fisico dei loro vecchi un limite, un impedimento alla loro libertà, alla loro vita, e dallo Stato che, guardando all'uomo soprattutto in termini di produttività e potenziale produttività, preferisce rinviare le possibili soluzioni ai problemi della terza età, per dare la precedenza a quelli che riguardano la fascia produttiva.

Gli atteggiamenti delle due istituzioni Stato-Famiglia trovano spiegazione nel fatto che, per molti di noi, la vecchiaia, così come la morte, è un concetto astratto: essa è una realtà che riguarda soprattutto gli altri e che può toccarci soltanto accidentalmente. Scriveva Proust a questo proposito: « nulla dovrebbe essere più atteso, nulla è invece più vissuto come imprevisto ». Scrive ai nostri giorni Luca Goldoni: « sappiamo in astratto che invecchieremo tutti, ma questa sorte in concreto non ci tocca. I vecchi sono soli per questo ».

La solitudine, l'abbandono, l'isolamento: ecco i fattori principalmente responsabili del decadimento fisico e mentale dell'anziano; l'esser messi in pensione come se



non si fosse più capaci di far nulla, il non essere più ascoltati dai familiari perché ormai si è fuori dalla realtà, il vedere andar via il coniuge, i parenti, gli amici più cari, creano nell'anziano una situazione di disagio che facilita il decadimento e lo pongono inesorabilmente davanti al fluire del tempo, all'avvicinarsi alla fine dei propri giorni.

Ma, c'è qualcosa che possiamo fare perché la vecchiaia non sia più una stagione così triste della vita?

Al di là delle leggi, delle riforme, delle strutture sociali, è certamente in famiglia che gli anziani possono ricevere amore e calore umano, condizioni necessarie perché essi ritrovino la gioia di vivere. Si sa, i vecchietti abbandonati negli ospizi spesso si lasciano morire lentamente, trascinandosi malinconicamente i giorni che restano loro da vivere e vedono nella morte una liberazione. Ma, è pur vero che non tutti i vecchietti che vivono presso i loro figli sono dei vecchietti sereni: ci sono molti casi in cui essi vengono strumentalizzati dai loro familiari (la pensione, l'eredità) e ignorati nei loro bisogni. E' una questione di sensibilità.

Per far sì che i nostri vecchi stiano bene in famiglia, è necessario innanzi tutto educare i nostri figli a non vedere nei nonni degli esseri umani inutili ma delle persone con un vissuto molto più sostanzioso del nostro e che pertanto hanno molte storie da raccontare; educarli ad ascoltare i nonni che si narrano. La famosa espressione « I nonni sono stati bambini come noi, noi diventeremo vecchi come loro » è sempre molto valida. Se i nostri figli impareranno ad avere rispetto della vecchiaia oltre che nonni più sereni avremo gettato le basi anche per la nostra vecchiaia. Noi figli dovremmo, a nostra volta, impegnare i genitori per farli sentire utili, affidar loro i nostri bambini, farci in qualche modo aiutare nelle incombenze domestiche e, soprattutto, far in modo che essi conti-



nuino a coltivare i loro hobbyes e le loro amicizie.

Naturalmente i problemi legati alla terza età non trovano tutte le soluzioni nell'ambito familiare; sarebbe una maniera semplicistica e riduttiva liquidare in questo modo tutta la faccenda. C'è tutta una problematica che riguarda la sfera del sociale e quindi il politico. Pertanto, è altresì importante per l'anziano, soprattutto per quello rimasto solo, sapere di poter contare su buone strutture pubbliche e di essere protetto dallo Stato. In questo senso oggi qualcosa si sta finalmente muovendo. Molti Comuni, e Sambuca è fra questi, hanno preso l'iniziativa di reinserire gli anziani più idonei in attività socialmente utili, come il controllo dei bimbi all'entrata e all'uscita delle scuole, il controllo di ville comunali e del traffico urbano o, ed ancora Sambuca è fra questi Comuni, usufruendo di fondi regionali, stanno incoraggiando il sorgere di servizi sociali.

Francesca Marzilla Rampulla



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGINI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

CICILIATO
ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMPONIBILI

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

EMPORIO

GUASTO GASPARE

Elettrodomestici - Ferramenta - Colori

Punto vendita
CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in
Strass Swarowski e moderni in vetro
Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello,
a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari
di illuminazione, tappezzerie murali
e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 42.522
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 41.097

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

PUNTO

NON DIMENTICATE DI RINNOVARE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A « LA VOCE DI SAMBUCA »